

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE SÜDTIROLER LANDTAG

VI LEGISLATURA
GESETZGEBUNGSPERIODE 1973

PROCESSO VERBALE PROTOKOLL

della 80^a seduta tenuta a BOLZANO il giorno 18 giugno 1973.....
der Sitzung, abgehalten in BOZEN am

Presiede il PRESIDENTE
Vorsitz des PRÄSIDENTEN :

Dott. Robert v. Fioreschy
Rag. Silvio Nicolodi

Assistono i SEGRETARI
Beisitz der SEKRETÄRE :

Avv. Anselmo Gouthier
Sepp. Mayr

Sono assenti i CONSIGLIERI
Abwesende ABGEORNETE :

Dott. Alfons Benedikter (giustif.
Neuhauser Johann
Posch Pepi (giustif.)

Il Consiglio provinciale si é riunito in sessione straordinaria. La seduta ha inizio alle ore 10.30.-

Dopo la lettura e l'approvazione del processo verbale della 79^a seduta del 15 giugno 1973, il Consiglio riprende la trattazione del punto 5) dell'ordine del giorno del 15 giugno u. sc.-

Punto 5) dell'ordine del giorno: Disegno di legge provinciale n. 156/73: "Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1973."

Dopo una breve presa di posizione del Presidente della Giunta provinciale riguardo alla relazione della Commissione Finanze, il Presidente v. Fioreschy fa presente che dal punto di vista formale il Consiglio può passare senz'altro alla discussione generale e che prima della chiusura della stessa verrà distribuita ai consiglieri la relazione della Commissione Finanze.

Il Consiglio si dichiara d'accordo.

Aperta la discussione generale, prende per primo la parola il consigliere Gouthier. Egli rimprovera, tra l'altro, all'SVP una collaborazione indiretta con i fascisti, avendo essa sostenuto in maniera determinante il Governo Andreotti. In merito alla relazione del Presidente della Giunta, il consigliere Gouthier ravvisa in essa la mancanza di un riferimento alla situazione politica in Italia. Nulla é stato detto ad es. sull'inflazione e sulle ampie conseguenze che dalla stessa derivano. L'oratore definisce il bilancio quale espressione di una politica moderata e conservatrice, ragione per cui egli non potrà dare la sua approvazione.

Il consigliere Müller respinge energicamente le accuse mosse da Gouthier riguardo la collaborazione con i fascisti e solleva numerosi problemi della comunità della valle Venosta. Egli si esprime inoltre favorevolmente per una decentralizzazione dell'addestramento professionale del personale infermieristico degli ospedali, chiede una maggior considerazione delle scuole di montagna e mette in guardia i responsabili dalle conseguenze della centralizzazione delle scuole in centri agglomerati, prevista dalla riforma scolastica statale. Egli propone, fra l'altro, che i funzionari preposti all'urbanistica prestino servizio una volta in settimana nelle sedi delle comunità di valle ed eseguiscano i necessari sopralluoghi. Ciò dicasi pure per i funzionari della tutela del paesaggio. Chiede che vengano sistemate le strade, fra le quali l'arteria stradale della valle Mazia, zona che per quanto riguarda il fenomeno dello spopolamento occupa nella nostra provincia il secondo posto assoluto.

Per le strade forestali ed interpoderali la Provincia dovrebbe assumersi al cento per cento l'onere delle relative spese, mentre per incentivare il turismo si dovrebbero rendere disponibili maggiori mezzi finanziari per il restauro degli alberghi legati alla tradizione. Egli indica inoltre la cosiddetta legge provinciale sull'energia elettrica. La val Venosta, una delle valli in cui si produce la maggior parte dell'energia in parola e che quindi é maggiormente colpita dagli effetti dei bacini idroelettrici, non é stata finora tenuta nella dovuta considerazione per quanto concerne l'approvvigionamento di energia elettrica.

Riguardo il Parco nazionale dello Stelvio la popolazione colpita é costretta a sopportare le piú varie angherie.

Chiede quindi la parola il consigliere Nicolodi. Egli relaziona, quale membro della Commissione dei 12 e dei 6, sull'attività di dette Commissioni e ringrazia per l'operato soprattutto il Presidente, onorevole Berloff, e gli altri Commissari, mettendo in risalto la buona volontá dimostrata dalla maggioranza dei membri delle Commissioni in parola. Anche Nicolodi si rammarica che la ripartizione delle circoscrizioni senatoriali é finora fallita per le resistenze della DC trentina. A tal proposito egli esprime la speranza che, grazie al prestigio del dott. Magnago ed alle premure della Commissione, si possa addivenire ad una soluzione soddisfacente. Riguardo la bilinguitá egli si rende conto delle relative insufficienze, ma si dice persuaso che a tal riguardo si sono registrati dei miglioramenti. Nicolodi sfiora inoltre i problemi della scuola, dello sviluppo industriale, dell'edilizia abitativa agevolata, del settore funiviario, dell'agricoltura e delle aziende dei trasporti pubblici. Egli invita la Giunta provinciale ad intensificare i contatti con i sindacati. Infine il consigliere Nicolodi comunica che il gruppo consiliare non é al cento per cento soddisfatto del bilancio, ma che ciò nonostante predetto documento rivela dei progressi nel settore sociale.

Fine della seduta antimeridiana alle ore 13.-

Inizio della seduta pomeridiana alle ore 15.15.-

Prende la parola il consigliere Mayr. Nella sua dettagliata presa di posizione egli sfiora i problemi piú importanti trattati nel bilancio, attribuendo al medesimo un notevole valore. Egli prende innanzitutto pozione in merito alle dichiarazioni politiche del Presidente della Giunta provinciale; a suo avviso il dott. Magnago ha omesso forse intenzionalmente ad entrare dettagliatamente nel merito della situazione politico-economica italiana. L'Italia fa parte della CEE dall'anno 1957 ed é ora "la povera casa d'Europa". Riguardo la regione alpina egli mette in evidenza che mediante gli incontri fra la Dieta regionale del Tirolo ed il Consiglio provinciale dell'Alto Adige si é riusciti in quest'ultimo

tempo a perforare il sistema confinario ed a suo avviso l'Italia e l'Austria potrebbero costituire un esempio per l'Europa, qualora contribuissero anche in futuro alla devalorizzazione dei confini politici. Il consigliere Mayr propone inoltre che la Giunta provinciale non ricorra soltanto ad una banca, ma che oltre alla Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano prenda pure in considerazione la neocostituita Cassa rurale centrale e la Banca popolare di Bolzano. Per quanto concerne la tutela del paesaggio si tutelerebbe in modo insufficiente il cittadino. Il consigliere Mayr solleva fra l'altro il problema del Parco nazionale dello Stelvio, della situazione nella zona del lago di Resia, quello degli zingari e dei fumi industriali di Bolzano, della vendita dei terreni a cittadini stranieri, della elettrificazione nelle zone montane, il problema del vino "lago di Caldaro", degli ospedali e della politica riguardante i comuni. Il consigliere Mayr chiede, inoltre la definitiva istituzione del museo etnologico. Egli critica pure la nomina del Presidente dell'ente fiera, che non conosce la lingua tedesca. Mayr ricorda infine al Presidente della Giunta provinciale la proposta avanzata due anni or sono e cioè di pubblicare un libro sull'Alto Adige, da donare non soltanto agli studenti all'atto del compimento dei loro studi, ma anche ad amici dell'Alto Adige. Rivolgendosi a Gouthier egli respinge energicamente le accuse secondo le quali la SVP collaborerebbe con i fascisti. La SVP professa l'insegnamento sociale cristiano ed è quindi aperta a tutte le ideologie politiche escluse quelle dell'estrema destra e sinistra.

Il consigliere Agostini critica nella sua presa di posizione la mancanza di un piano unitario nel bilancio ed in ciò consisterebbe la vera causa del grande ritardo nella trattazione. Egli esprime i propri dubbi soprattutto circa la politica riguardante l'edilizia popolare, l'AVIS e le concessioni idriche. Per quanto concerne l'aspetto politico del bilancio, si dovrebbe trarre insegnamenti dalla recente storia; non il gruppo etnico tedesco ma quello italiano costituisce in Alto Adige la minoranza; ciò nonostante il partito liberale italiano assume un atteggiamento positivo nei confronti della nuova autonomia, tuttavia si asterrà dal voto non potendo esprimersi favorevolmente al bilancio.

Il consigliere Bertorelle constata con soddisfazione che il passaggio delle competenze da Stato e Regione alla Provincia è stato meno difficoltoso del previsto. Il bilancio rispecchia a suo avviso, una politica sana e realistica ed il fatto che le spese per il personale ammontano appena al 10% dei mezzi del bilancio è da valutarsi positivo. In merito alla bilinguità Bertorelle afferma che è nell'interesse di ambedue i gruppi linguistici di conoscere le due lingue.

Per mancanza degli organi del tribunale amministrativo della Provincia non si é ancora nelle condizioni di esercitare la garanzia del bilancio.

Secondo Bertorelle le esposizioni del consigliere Gouthier sono sui generis e ricordano determinate affermazioni dell'ex consigliere Nardin.

Il consigliere Plaickner chiede un efficace impegno per portare a termine le costruzioni degli ospedali. La industrializzazione va ulteriormente incentivata e nel settore turistico si deve curare piú la qualitá che la quantitá. Gli emigrati vanno assistiti piú intensivamente e nell'edilizia abitativa é necessario considerare maggiormente l'iniziativa privata.

Come ultimo oratore chiede la parola il consigliere Nicolussi-Leck. Egli dá atto alla Giunta provinciale di aver investito i mezzi finanziari provenienti dal gettito delle imposte in modo parsimonioso, serio e sagace. Propone inoltre che la Provincia si serva di tre istituti bancari. Per porre un freno alla svendita del paesaggio gli appartamenti per il fine settimana dovrebbero venir assoggettati ad una imposta piuttosto alta. Riguardo la tutela del paesaggio i funzionari assumono spesso l'atteggiamento di poliziotti. Nicolussi-Leck propone tra l'altro che la Provincia favorisca opere di restauro di fienili e rimesse di mezzi di trasporto agricoli nei centri dei paesi, e che il patrimonio dell'ente Tre Venezie, dall'attuale valore complessivo di circa 1 miliardo di Lire, non venga assunto in gestione propria dalla Provincia, ma che venga restituito ai riopianti.

Fine della seduta alle ore 19.15.-

I SEGRETARI

- Avv. Anselmo Gouthier -

- Sepp Mayr -

IL PRESIDENTE

- Dott. Robert v. Fioreschy -

/df

***** *****

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE SÜDTIROLER LANDTAG

VI LEGISLATURA
GESETZGEBUNGSPERIODE 1973

PROCESSO VERBALE PROTOKOLL

della 80.ª seduta tenuta a BOLZANO il giorno 18. Juni 1973.....
der Sitzung, abgehalten in BOZEN am

Presiede il PRESIDENTE
Vorsitz des PRASIDENTEN :

Dr. Robert v. Fioreschy
Rag. Silvio Nicolodi

Assistono i SEGRETARI
Beisitz der SEKRETARE :

Sepp Mayr
Avv. Anselmo Gouhtier

Sono assenti i CONSIGLIERI
Abwesende ABGEORNETE :

Dr. Alfons Benedikter (entsch.)
Neuhauser Johann
Posch Pepi (entsch.)

Der Südtiroler Landtag ist in außerordentlicher Session zusammengetreten.

Die Sitzung beginnt um 10.30 Uhr.

Nach Verlesung und Genehmigung des Protokolls der 79. Sitzung vom 15. Juni 1973, fährt man mit der Behandlung des Punktes 5 der Tagesordnung vom 15. Juni fort.

Punkt 5 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 156/73: Haushaltsvoranschlag der Einnahmen und der Ausgaben der Provinz Bozen für das Finanzjahr 1973".

Nach einer kurzen Erklärung des Landeshauptmannes zum Bericht der Finanzkommission teilt Präsident Fioreschy mit, daß vom formellen Standpunkt ohne weiteres zur Generaldebatte übergegangen werden kann und daß der Kommissionsbericht noch vor Abschluß der Generaldebatte an die Abgeordneten verteilt werden wird.

Der Landtag erklärt sich damit einverstanden.

Als erster meldet sich L.Abg. Gouthier zu Wort. Unter anderem wirft er die indirekte Zusammenarbeit der SVP mit den Faschisten vor, da sie die Regierung Andreotti maßgeblich unterstützt hätte. In den Erklärungen des Landeshauptmannes vermißt er eine Bezugnahme auf die politische Lage in Italien. So sei unter anderem die Inflation und deren weitreichenden Folgen von Magnago nicht berücksichtigt worden. Er bezeichnet die Bilanz als den Ausdruck gemäßigter und konservativer Politik, daher könne er ihr nicht zustimmen.

Der Abg. Müller weist die Anschuldigungen Gouthiers bezüglich Zusammenarbeit mit den Faschisten energisch zurück. Er wirft zahlreiche Probleme der Talgemeinschaft Vinschgau auf. Weiters spricht er sich für eine Dezentralisierung der Ausbildung des Pflegepersonals für Krankenhäuser aus, er fordert mehr Berücksichtigung der Bergschulen und warnt vor den Folgen der in der staatlichen Schulreform vorgesehenen Zentralisierung der Schulen in Ballungszentren. Er schlägt u.a. vor, daß die für die Urbanistik zuständigen Beamten einmal in der Woche bei den einzelnen Talschaften ihren Dienst versehen und von dort aus Lokalausweise vornehmen. Dasselbe gelte auch für die Beamten des Landschaftsschutzes. Er fordert den Ausbau der Straßen u.a. der Matschertal-Straße, wo die zweitgrößte Abwanderungsquote des Landes zu verzeichnen sei. Bei forst- und landwirtschaftlichen Straßen sollte das Land zu 100% für deren Spesen aufkommen. Bei der Förderung des Fremdenverkehrs sollten auch mehr Mittel für die Restaurierung traditionsgebundener Gasthöfe zur Verfügung gestellt werden. Er verweist auf das sogenannte Landesstromgesetz: Vinschgau ist eines der Täler, wo am meisten Strom produziert wird und das an

den Auswirkungen der Stauseen am meisten zu leiden habe, sei bei der Stromversorgung bis heute nicht gebührend berücksichtigt worden.

Was den Stilfserjoch-Park betrifft, so sei die betroffene Bevölkerung allen möglichen Schikanen ausgesetzt.

Als nächster meldet sich der Abg. Nicolodi zu Wort. Er berichtet als Mitglied der 12- und 6-Kommission über die bisherige Tätigkeit beider Kommissionen und dankt dabei vor allem dem Präsidenten der Kommission, On.le Berloff, und den übrigen Kommissionsmitgliedern für die erfolgte Arbeit. Dabei hebt er den guten Willen hervor, von dem der Großteil der Kommissionsmitglieder beseelt sei. Auch Nicolodi bedauert, daß die Einteilung der Senatskreise bis jetzt am Widerstand der Trentiner DC gescheitert sei. Er hoffe, daß Magnago durch sein Prestige und durch die Bemühungen der Kommissionsmitglieder dieses Problem einer zufriedenstellenden Lösung zuführen könnte. Bezüglich Doppelsprachigkeit sei er sich über deren Mängel im klaren, spricht aber die Überzeugung aus, daß sich auf diesem Gebiete doch manches gebessert habe. Weiters kommt Nicolodi auf das Problem der Schule, die industrielle Entwicklung, den geförderten Wohnbau, auf das Seilbahnwesen, auf die Landwirtschaft und die öffentlichen Verkehrsbetriebe zu sprechen. Er fordert die Landesregierung auf, mehr Kontakte mit den Syndikaten zu pflegen. Abschließend teilt Nicolodi mit, daß seine Ratsgruppe mit der Bilanz nicht 100%ig zufrieden sei, aber trotzdem seien in der Bilanz Fortschritte auf dem sozialen Sektor zu verzeichnen.

Ende der Vormittagssitzung um 13.00 Uhr.

Beginn der Nachmittagssitzung um 15.15 Uhr.

Es meldet sich der Abg. Mayr zu Wort. In seiner ausführlichen Stellungnahme streift Mayr die wichtigsten Probleme, die im Haushalt behandelt sind. Er mißt der Bilanz einen großen positiven Wert bei. Zunächst nimmt er zu den politischen Erklärungen des Landeshauptmannes Stellung; vielleicht habe Dr. Magnago absichtlich unterlassen, auf die politisch-wirtschaftliche Lage in Italien näher einzugehen. Italien sei 1957 der EWG beigetreten und heute sei es das "arme Haus Europas". Die Alpenregion betreffend und die Treffen der Landtage von Nord- und Südtirol hervorhebend, bemerkt Mayr, daß es in letzter Zeit gelungen sei, das Grenzsystem zu durchlöchern und seiner Meinung nach könnten Italien und Österreich beispielgebend für Europa sein, würden sie auch weiterhin zur Abwertung der politischen Grenzen beitragen. Abg. Mayr schlägt dann vor, daß die Landesregierung sich nicht nur einer Bank bediene, sondern neben der

Bozner Sparkasse sollten auch die neu gegründete Zentralraiffeisenkasse und die Spar- und Vorschaukasse berücksichtigt werden. Bezüglich Landschaftsschutz sei der Schutz des Bürgers zu wenig gewährleistet. Weiters schneidet Mayr das Problem des Stilfserjoch-Parkes, die Verhältnisse am Reschensee, das Zigeuner- und Rauchproblem in Bozen, den Grundverkauf an Ausländer, die Elektrifizierung in Berggebieten, das Problem des Kaltererseewines, der Krankenhäuser, die Gemeindepolitik u.a.m. an. Bezüglich Volkskundemuseum fordert Mayr endgültig die Errichtung desselben. Er kritisiert auch die Ernennung des Messepräsidenten, der kein Wort Deutsch verstehe. Zum Schluß erinnert Mayr den Landeshauptmann an den bereits vor zwei Jahren gemachten Vorschlag, ein Südtirol-Buch herauszugeben, das nicht nur Schülern bei ihrem Studienabschluß, sondern auch Freunden Südtirols als Geschenk überreicht werden soll. An Gouthier gewandt verweist er sich scharf gegen dessen Vorwürfe, daß die SVP mit den Faschisten zusammenarbeite. Die SVP bekenne sich zur christlichen Soziallehre und in ihr fänden alle Platz, die nicht der äußersten Linken und äußersten Rechten angehören.

Der Abg. Agostini bemängelt in seiner Stellungnahme einen einheitlichen Plan im Haushalt und hierin liege die eigentliche Ursache der großen Verspätung für dessen Behandlung. Er äußert Bedenken vor allem was den Landschaftsschutz, die Volkswohnbaupolitik, das Blutspenderwesen und die Wasserkonzession betrifft. Was den politischen Aspekt der Bilanz betrifft, so sollte man aus der jüngsten Geschichte lernen; nicht die deutsche sondern die italienische Volksgruppe stellt in Südtirol die Minderheit dar, trotzdem stelle sich die Liberale Partei positiv zur neuen Autonomie. Allerdings könne er nicht für die Bilanz stimmen und daher werde er sich der Stimme enthalten.

Der Abg. Bertorelle stellt mit Genugtuung fest, daß der Übergang der Zuständigkeiten von Staat und Region auf das Land Südtirol reibungsloser erfolgt sei, wie erwartet. Die Bilanz widerspiegle eine gesunde und realistische Politik; sehr positiv sei auch die Tatsache zu bewerten, daß für Personalspesen nur 10% der Bilanzmittel nötig seien. Was die Doppelsprachigkeit betreffe, so sei es im Interesse beider Sprachgruppen, beide Sprachen zu beherrschen. Durch das Fehlen von Verwaltungsgerichtsorganen der Provinz könne man die Bilanzgarantie noch nicht ausüben.

Die Ausführungen Gouthiers bezeichnet Bertorelle als sehr eigenartig; sie erinnern an gewisse Ausführungen des ehemaligen Abg. Nardin.

Der Abg. Plaickner fordert tatkräftigen Einsatz zur Vollendung der Krankenhäuser. Die Industrialisierung soll vorangetrieben werden, im Fremdenverkehr soll mehr auf Qualität als auf Quantität gedacht werden, die Heimatfernen sollten intensiver betreut werden und im Volkswohnbau müsse die Eigeninitiative mehr berücksichtigt werden.

Als letzter Redner meldet sich der Abg. Nicolussi-Leck zu Wort. Er spricht der Landesregierung seine Anerkennung aus, daß sie die Steuergelder sparsam, seriös und zielbewußt investiert habe. Auch er schlägt vor, daß sich das Land dreier Bankinstitute bedienen solle. Um den Ausverkauf der Landschaft zu bremsen, solle man die Zweitwohnungen hoch besteuern. Bezüglich Landschaftsschutz gingen die Beamten sehr oft wie Polizisten vor.

Abg. Nicolussi schlägt u.a. auch vor, daß das Land den Ausbau von alten Stadeln und Wagenremisen im Dorfkern fördern solle. Er spricht sich u.a. auch dafür aus, daß das Gesamtvermögen der Ente Tre Venezie, das jetzt nur mehr einen Gesamtwert von etwas mehr als einer Milliarde Lire darstellt, nicht vom Land in Eigenverwaltung übernommen, sondern den Rückoptanten zurückgestellt werde.

Ende der Sitzung 19.15 Uhr.

DIE SEKRETÄRE:

- Sepp Mayr

- Dr. Anselmo Gouthier

DER PRÄSIDENT:

- Dr. Robert v. Fioreschy -

/tr
